

Criteri e modalità per la realizzazione delle attività per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro e criteri di riparto - Anno 2026

PREMESSA

Il Programma triennale 2024-2026 del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 679/2024, ha individuato tra gli interventi da realizzare, al punto 5 "Ambiti e linee di intervento", lettera A.3, il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro.

Il Programma prevede che, sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato al Welfare della Regione Emilia-Romagna, siano assegnate risorse agli Enti capofila distrettuali o ad eventuali altri soggetti individuati sulla base di Accordi che prevedano l'individuazione di un Ente capofila fra i Distretti socio-sanitari coinvolti o di eventuale altro soggetto (Città Metropolitana di Bologna, Provincia).

Al fine di garantire una maggiore omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili nonché una gestione più efficace delle risorse, tali Accordi potranno prevedere uno o più dei seguenti punti:

- la realizzazione di un'unica procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei beneficiari finali sui Distretti socio-sanitari coinvolti;
- la gestione integrata di un servizio di trasporto nei Distretti socio-sanitari coinvolti;
- l'individuazione di un Ente capofila fra i Distretti socio-sanitari coinvolti o di eventuale altro soggetto (Città Metropolitana di Bologna, Provincia), cui sarà assegnato il budget complessivo risultante dalle somme previste per i singoli Distretti e che si assumerà, conseguentemente, l'obbligo di rendicontazione.

La Città Metropolitana di Bologna ha fatto pervenire l'"Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e Comuni non associati dell'area bolognese per la gestione unitaria e centralizzata delle risorse del Fondo regionale disabili per la mobilità casa-lavoro", tuttora in vigore, formalizzato fra la stessa ed i sette Enti

capofila distrettuali del territorio metropolitano e la cui sottoscrizione si è completata il 23/12/2022, con finalità di semplificazione nell'assegnazione dei contributi, oltre che di omogeneità di trattamento dei beneficiari.

In continuità con quanto già realizzato, si prevede che tali contributi potranno essere a favore di:

- persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro in misura forfetaria rispetto alle spese sostenute negli spostamenti;
- persone legate da rapporto di coniugio, persona unita civilmente, parenti e affini fino al terzo grado della persona con disabilità, anche se non conviventi, che supportino la persona negli spostamenti casa-lavoro, fatta salva la possibilità per i soggetti competenti di valutare casi specifici;
- associazioni di volontariato e/o colleghi di lavoro che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro.

Con il presente documento si intende pertanto:

1. definire criteri e modalità di realizzazione per le attività 2026;
2. stabilire i criteri di riparto e assegnazione delle risorse per l'anno 2026;
3. definire modalità e tempi di erogazione delle risorse nonché di monitoraggio degli interventi.

1.CRITERI E MODALITA' DI UTILIZZO ANNO 2026

Tenuto conto dello scopo pubblico perseguito, che consiste nella rimozione/riduzione di ostacoli e difficoltà nel raggiungimento del luogo di lavoro e ritorno a casa, al fine di assicurare il diritto al lavoro e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, si ritiene di prevedere, in coerenza con quanto già indicato nel Programma in premessa riportato, ed in continuità con le precedenti sette annualità, i seguenti indirizzi relativi alle modalità di utilizzo delle risorse:

- le misure dovranno favorire la mobilità casa-lavoro per la persona con disabilità per la quale risulti, attraverso segnalazione/attestazione dei servizi competenti, la necessità di servizi di trasporto personalizzato da e verso il luogo di lavoro, laddove non sia garantita la raggiungibilità con mezzi pubblici adeguati e/o compatibili con gli orari di lavoro;

- per raggiungere tale finalità ciascun Distretto potrà individuare modalità e procedure autonome nell'ambito dei criteri di cui al presente documento, definendoli all'interno della programmazione territoriale. Tali modalità e procedure dovranno, comunque, consentire omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili in tutto il territorio regionale. A tal fine, ciascun Distretto dovrà dunque rispettare i seguenti principi:
 - o prevedere procedure ad evidenza pubblica per la individuazione dei beneficiari finali, garantendo ove possibile la copertura anche in misura parziale di tutte le richieste pervenute o, in alternativa, individuando criteri di priorità soggettivi e/o oggettivi tali da soddisfare il bisogno laddove, in assenza di tale intervento, sarebbe precluso l'accesso al lavoro, anche in considerazione di specifiche esigenze territoriali;
 - o prevedere un tetto massimo di spesa pro-capite pari a 3.000,00 euro annui, fatte salve specifiche e motivate esigenze;
 - o individuare uno o più dei seguenti modelli di soddisfazione del bisogno:
 - rimborso diretto delle spese ammissibili effettivamente sostenute e debitamente documentate;
 - erogazione diretta del servizio;
 - convenzione con soggetto individuato tramite procedure ad evidenza pubblica e/o con affidamento diretto nei casi previsti dalla legge;
- ciascun Distretto potrà avviare le procedure, coerenti con la finalità individuata, riguardanti solo l'anno 2026, prevedendo anche il riconoscimento di costi già sostenuti anche in data antecedente il presente atto e riferiti all'anno 2026, adeguatamente documentati;
- le procedure dovranno concludersi con l'invio del rendiconto delle attività di norma entro il 30 settembre 2027.

In subordine, qualora nel singolo Distretto socio-sanitario si verificassero economie rispetto alle risorse assegnate dopo la conclusione della procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei beneficiari finali, potranno essere ammesse a contributo le spese sostenute per il solo servizio di trasporto speciale realizzato in favore di tirocinanti con disabilità per gli spostamenti da e verso l'azienda ospitante.

Si precisa che tutte le indicazioni sopra riportate valgono anche nel caso di Accordo fra più Enti capofila distrettuali e, pertanto, anche nel caso della Città Metropolitana di Bologna, cui viene

assegnato il budget complessivo risultante dalle somme previste per i singoli Distretti del territorio metropolitano e che si assume, conseguentemente, l'obbligo di rendicontazione.

2.CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI DISTRETTI

Le risorse complessivamente disponibili per l'anno 2026 sono pari ad euro 1.400.000,00.

Tenendo conto delle finalità di tale intervento, si ritiene di utilizzare per l'anno 2026 i seguenti criteri di assegnazione delle risorse:

- numero utenti iscritti agli Uffici del collocamento mirato al 31/12/2025 - peso 60%;
- media del numero degli avviamenti al lavoro di utenti con disabilità nel biennio 2024/2025 - peso 40%¹.

Tali dati sono quantificati per ciascun Distretto socio-sanitario sulla base delle informazioni disponibili presso gli Uffici del Collocamento Mirato operanti a livello provinciale, in relazione alle residenze di ciascun utente.

Alla Città Metropolitana di Bologna viene assegnato il budget complessivo risultante dalle somme previste per i singoli Distretti del territorio metropolitano.

Le assegnazioni 2026 sono riportate nell'Allegato 2).

3.MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DELLE RISORSE, MONITORAGGIO

Le risorse verranno erogate a ciascun Ente Capofila Distrettuale ed alla Città Metropolitana di Bologna per conto dei sette Enti capofila distrettuali del territorio metropolitano, in un'unica soluzione, a conclusione delle attività, a seguito di presentazione di specifico rendiconto in cui dovranno essere indicati, in forma aggregata, i beneficiari delle risorse in oggetto e i relativi importi erogati, nonché l'attestazione di aver effettuato i controlli secondo le modalità e i criteri individuati negli atti che definiscono le singole procedure adottate. A seguito della validazione del rendiconto da parte del Responsabile dell'Area "Interventi formativi per l'occupazione e l'inclusione", il Responsabile del Settore "Rendicontazioni, liquidazione e controlli" o suo delegato procederà all'erogazione delle risorse.

¹ Tale scelta deriva dalla non disponibilità di dati relativi al numero di occupati con disabilità ai sensi della L. 68/99 a livello di Distretto.

La Regione Emilia-Romagna effettuerà un monitoraggio per verificare i risultati ottenuti e, in particolare:

- modalità di soddisfazione del bisogno e numero dei beneficiari;
- utilizzo delle risorse assegnate da parte di ciascun Distretto anche al fine di valutare l'adeguatezza dei criteri di riparto definiti nel presente documento.